

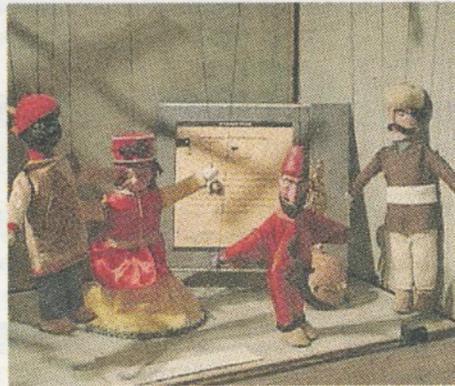
San Giacomo Maggiore Stasera «C'era una volta il mare»: esploratori, sirene e delfini per spiegare ad adulti e bambini l'ecologia marina

I burattini di Vittorio Zanella: dal museo al palcoscenico

Prima delle dimissioni di Flavio Delbono, il suo progetto di realizzare 18 spettacoli di burattini, marionette e ombre negli spazi dell'Arena del Sole era in fase decisamente avanzata. L'idea di riportare in grande stile la tradizione del teatro di burattini a Bologna era nata dall'ex assessore alla Cultura Luciano Sita, che un paio di volte era andato con il nipotino a Budrio per assistere ai suoi spettacoli, senza mai riuscire a entrare, vista la gran presenza di pubblico. Vittorio Zanella, fondatore e animatore con la moglie Rita Pasqualini del Teatrino dell'Es e del Museo dei Burattini di Budrio, dopo oltre trent'anni di attività non nasconde che non gli dispiacerebbe riprendere l'idea con l'amministrazione che verrà. Nel frattempo, questa sera alle 21,30, nel chiostro di San Giacomo Maggiore di piazza Rossi-

ni, Zanella proporrà, all'interno del San Giacomo Festival 2010, lo spettacolo *C'era una volta il mare*. «Abbiamo accettato volentieri l'invito di padre Domenico, che è un caro amico. In un momento di buio istituzionale che ha lasciato Bologna sguarnita, per fortuna ci sono iniziative come questa. Il luogo è incantevole, con un'ottima acustica, e l'ingresso sarà gratuito, anche se chi vorrà potrà lasciare un'offerta».

Scenografie coloratissime, pupazzi e burattini di grandi dimensioni, personaggi come i delfini mattacchioni Jimmy e Tommy, sono alcuni ingredienti di uno spettacolo didattico dedicato all'ecologia marina: «Mi sono ispirato al mito di Robinson. C'è un libraio, Bartolomeo, che pianta tutto e si mette in barca per cercare le sirene che abitano l'isola delle banane, da sempre il suo sogno. Alla



Tradizione Da trent'anni Zanella raccoglie pupazzi e marionette nel Museo dei burattini di Budrio

fine incontrerà Angelica, una bellissima sirena, e con lei deciderà di restare a vivere nell'isola, abbandonando il mondo civile. Naturalmente ci sono tanti altri personaggi, dalla Foca Giovannona infermiera a Morena la



Balena, che ha purtroppo dovuto inghiottire tanta spazzatura gettata in mare». I bambini sembrano capire perfettamente il senso di uno spettacolo «sincero, onesto e coraggioso», lo definisce Zanella, che ricorda di



averlo rappresentato anche nel napoletano durante l'emergenza rifiuti: «Fummo portati in trionfo, nonostante nello spettacolo di parli anche di una piovra nera, la mafia, mai nominata esplicitamente». I perso-

naggi sono burattini a guaina e grandi pupazzi in gommaspugna, indispensabili per sottolineare un tema che Zanella ha molto a cuore: «Quando da piccolo andavo ai lidi ferraresi vedevo i cavallucci marini, oggi non si vede nemmeno un pesciolino. Eppure noi uomini dovremmo aggiungere bellezza, non sottrarla. Anche perché sono convinto che il mondo non appartenga a chi è vivo, ma a quei bambini non ancora nati. Noi siamo solo dei custodi per le generazioni a venire. Alla fine dello spettacolo facciamo promettere ai bimbi che non butteranno più nemmeno le carte delle caramelle, e loro si assumono l'impegno, divenendo anche controllori nelle proprie famiglie, magari sgridando i genitori che buttano le cicche delle sigarette».

Piero Di Domenico